

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, il Padre, che ci ha creato, ha mandato a noi il Figlio perché ci mostrasse il suo volto di amore e attraverso di lui ci ha donato lo Spirito perché vivessimo in comunione con lui e tra di noi. Contemplando il mistero della Trinità, invociamo la bontà divina perché la nostra vita sia sempre più trasfigurata a sua immagine. Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore. *Scoltinus, Signôr.*

1. Per la Chiesa, perché scopra la sua natura di comunione e trovi nel mistero della Trinità il modello a cui conformarsi e la fonte da cui trarre forza per la sua missione di testimonianza nel mondo, preghiamo.

2. Per il mondo, spesso diviso e lacerato, perché possa vedere nei cristiani un esempio di fraternità e di solidarietà che aiuti a superare barriere e conflitti, per costruire una civiltà della pace e dell'amore tra gli uomini, preghiamo.

3. Per la nostra comunità, perché si rinnovi ogni giorno e attinga dalle celebrazioni a cui partecipa l'energia per essere strumento di relazioni personali buone e costruttive, preghiamo.

4. Per i bambini che, oggi, a Villanova e in tanti altri paesi ricevono la Prima Comunione, perché nella loro famiglia e nella comunità paesana trovino validi modelli di virtù cristiane, preghiamo.

Dio di bontà e di misericordia, che nella tua sapienza ci hai creato a tua immagine e che ci hai redento attraverso Gesù, guida con il tuo Spirito la nostra vita perché possiamo camminare verso di te. Te lo chiediamo attraverso Gesù Cristo che con te e lo Spirito Santo vive nei secoli dei secoli. Amen.

Questa settimana

- Oggi grande festa nella chiesa di **Villanova del Judrio**: 17 bambini per la prima volta ricevono la Comunione. Sono presenti anche i bambini di Medeuza.
- Sabato prossimo 5 giugno, organizzata dagli alpini, ha luogo la **Lucciolata** nei paesi di Villanova e Medeuza. Alle ore 20.00 si celebra la messa prefestiva a Villanova (non c'è la messa a Medeuza), alle ore 20.45 parte il corteo verso Medeuza. La nostra partecipazione è segno di solidarietà verso gli ammalati di tumore e di sostegno a quanti operano nella sanità.
- Il Comune di San Giovanni organizza per i bambini frequentanti le scuole materne un **Centro Estivo** nella frazione di Bolzano. Organizza anche, per gli anziani, una gita in Slovenia. Per informazioni telefonare quanto prima, in mattinata, al numero 0432 939580.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 29 maggio, *san Massimo*
Giovanni Musig
- Domenica, 30 maggio
Santissima Trinità
- Lunedì, 31 maggio
Visitazione della B. V. Maria
- Martedì, 1 giugno
san Giustino
- Mercoledì, 2 giugno
santi Marcellino e Pietro
- Giovedì, 3 giugno
santi Carlo Lwanga e compagni
Iva (Iute) Piazza
- Venerdì, 4 giugno, *san Quirino*
Italia Cumin
- Sabato, 5 giugno, *san Bonifacio*
- Domenica, 6 giugno
Corpus Domini

La nostra Domenica

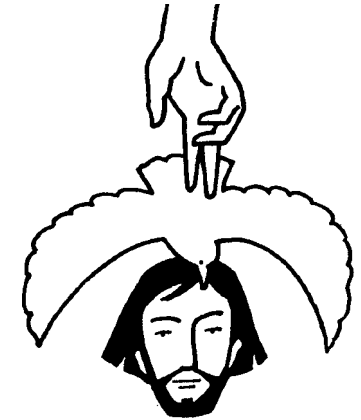
Parrocchia di San Leonardo Abate – 30.05.10 – Santissima Trinità
MEDEUZZA

Il mistero trinitario

Non è facile parlare del mistero trinitario quale centro della vita cristiana. Per accostarci al mistero di Dio uno e trino, la cosa migliore che possiamo fare è quella di evitare i luoghi comuni che vengono facilmente in mente, ma che rischiano la banalizzazione della celebrazione e del messaggio.

Un primo luogo comune è quello di giocare con i numeri, nel tentativo di conciliare l'uno e trino. I numeri sono solo immagini umane. La realtà del mistero è rivelata da Gesù stesso: egli si rivolge nella preghiera al Padre e ci invita a chiamare Dio "Padre nostro", egli si comprende come Figlio e invita anche noi a porci di fronte a Dio come suoi figli, egli ci dona (invia) lo Spirito mediante il quale possiamo avere comunione con il Padre. Come cristiani possiamo parlare di Dio non in astratto, ma partendo da Cristo e possiamo incontrare il Padre solo attraverso Cristo. È l'incontro con la sua persona vivente che ci permette di vivere la relazione con Dio come relazione filiale, come relazione di amore. Per noi cristiani, Dio non è un Dio dei filosofi, ma il Dio di Gesù Cristo.

Un secondo luogo comune da evitare è quello di banalizzare il messaggio di questa festa rifugiandoci nella facile scusante che la Trinità è un mistero che dobbiamo solo credere, perché non possiamo capirlo. No, la Trinità è comprensibile. Purché non riduciamo la comprensione a teoria cognitiva, ossia alla sola pretesa di incasellarla nei ragionamenti dimostrativi dell'intelletto. C'è una comprensione globale.



“Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità”

Giovanni 16,13

una comprensione del 'cuore' che ci rende accessibile il mistero trinitario: ossia il progetto che Dio ha su di noi e che egli ci rivela attraverso Gesù. Questo mistero nascosto da secoli ci è stato rivelato dal Figlio, il quale, donandoci lo Spirito, ci ha insegnato a chiamarlo 'Padre'.

Di conseguenza va evitato anche un altro luogo comune: che la Trinità sia una questione che interessa la teologia, ma che abbia poco a che vedere con la vita concreta dei credenti. Al contrario, la Trinità è per i cristiani il riferimento decisivo per la loro esistenza, per la comprensione di noi stessi e della vita ecclesiale: il Dio comunione di 'persone' ci chiama a realizzarci a sua immagine, ossia come persone che sanno amare, che sanno vivere in comunione con lui e tra fratelli.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, la liturgia eucaristica ci invita sempre a rivolgere la nostra lode e il ringraziamento al Padre, attraverso il Figlio, nello Spirito Santo. Oggi, in modo particolare, celebriamo il mistero di Dio comunione di persone. La comunità cristiana si raccoglie attorno a Gesù Cristo che ci ha rivelato il Padre e ci ha donato lo Spirito. Il mistero della Trinità non è per noi una teoria, ma un'esperienza: è l'unica esperienza di Dio che possiamo fare. E su questa esperienza siamo chiamati a modellare la nostra vita. Anche noi non siamo una massa di individui separati ma una comunione di persone. La nostra celebrazione, sia perciò adorazione, lode, e invocazione perché la Trinità prenda sempre più possesso della nostra vita.

Atto penitenziale

- Signore, immagine dell'amore del Padre, abbi pietà di noi.
- Cristo, principio e fine di tutte le cose e redentore del mondo, abbi pietà di noi.
- Signore, dono dello Spirito Santo per la salvezza di tutti gli uomini, abbi pietà di noi.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

L'immagine della Sapienza di Dio che sta all'origine della creazione ci trasmette un messaggio positivo: non siamo frutto di un caso, ma siamo amati da un Creatore che ci ha scelti fin dall'eternità. La Sapienza di Dio ci accompagna, perciò possiamo avere fiducia anche nei momenti difficili.

Dal libro dei Proverbi (8,22-31)

Così parla la Sapienza di Dio: "Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all'origine. Dall'eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo.

Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso, quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso, quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (8,4-9)

Il Salmo numero otto esalta l'uomo quale capolavoro di tutta la creazione. Alle sue mani e alla sua responsabilità è affidata la custodia del mondo.

O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra.

Signôr nestri Diu, cetant grant ch'al è il to non su dute la tiere.

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, / la luna e le stelle che tu hai fissato, / che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, / il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, / di gloria e di onore lo hai coronato. / Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, / tutto hai posto sotto i suoi piedi.

Tutte le greggi e gli armenti / e anche le bestie della campagna, / gli uccelli del cielo e i pesci del mare, / ogni essere che percorre le vie dei mari.

O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra.

Seconda lettura

Alla comunità cristiana di Roma Paolo ricorda che il mistero di Dio è il fondamento della fede, è la radice che tiene salda la vita dei credenti. Siamo chiamati a sperimentare in noi la pace che Dio ci dona attraverso il Figlio e a vivere nello Spirito, per dare alla nostra vita una speranza che non delude.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (5,1-5)

Fratelli, giustificati per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo, a Dio, che è, che era e che viene. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (16,12-15)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito di verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.